

→ **Contributo** del 10% per gli statali con 100mila euro di stipendio. Stesso prelievo per i politici

→ **Tremonti** incontra sindacati e Inps. Cgil fuori. Il testo in consiglio dei ministri tra una settimana

Tagli ai compensi dei manager Ma nel mirino sono le pensioni

Il prelievo sugli stipendi d'oro potrebbe restare per tre anni. Confermato il mancato rinnovo contrattuale dei pubblici. Pensioni: verso la chiusura delle finestre. Ma Berlusconi non rinuncia all'ottimismo.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

Il taglio sugli stipendi d'oro dei boiardi di Stato sarà tra le misure della manovra. I tecnici stanno ancora valutando se prevederlo per due o tre anni. Resta «ballerina» anche la franchigia: il prelievo potrebbe essere del 10% oltre i 75mila euro lordi di emolumenti annui, oppure (ultima ipotesi) oltre i 100mila. In questo secondo caso sarebbero coinvolti soltanto i dirigenti di prima fascia, mentre sarebbero «salvati» quelli di seconda. Le ultime indiscrezioni sulla finanziaria allo studio del Tesoro sono filtrate ieri sera da un incontro (informale) tra le parti sociali - esclusa la Cgil - e il ministro Giulio Tremonti nella sede del ministero del Lavoro. Presenti all'incontro anche Roberto Calderoli e Maurizio Sacconi, oltre che il presidente Inps Antonio Mastrapasqua e il direttore delle Entrate, Attilio Bepfer. In serata, poi, il titolare dell'Economia ha illustrato le misure al premier Silvio Berlusconi. La versione definitiva dovrebbe essere pronta per la settimana prossima: a quel punto è previsto il varo del consiglio dei ministri.

MINISTRI

Non sarà solo la dirigenza a pagare il conto alla crisi (e alle casse vuote di Tremonti). Come annunciato da Roberto Calderoli, anche i politici sono nel mirino. Si studia



Foto Ansa

La manovra la prossima settimana approda al Consiglio dei ministri

un taglio agli stipendi di ministri e sottosegretari del 10%. il doppio di quanto annunciato. I presidenti di Camera e Senato Gianfranco Fini e Renato Schifani si dichiarano disponibili a fare altrettanto per i parlamentari. Romano Prodi fece il 30% per i suoi ministri, e senza crisi. Fin qui le misure-civetta. Che per la verità sono destinate a non contribuire in modo rilevante sulle entrate dello Stato. Servono solo a far ingoiare tutto il resto ai lavoratori. Contratti dei pubblici fermi al livello del 2009. Non congelati: proprio cancellati. Si perderanno e basta. Addio aumenti per oltre tre milioni di lavoratori. Le ultime voci assicurano che gli scatti di anzianità della scuola non saranno toccati: ma la certezza non c'è ancora. Per il centrodestra si tratta del contributo dei pubblici alla crisi, dopo che i lavoratori privati hanno subito lunghi mesi di cassa integrazione. Sta di fatto che si mettono le mani nelle tasche di lavoratori che spesso non superano i 1.300 euro mensili. Nel frattempo il premier continua a dirsi ottimista.

PREVIDENZA

Resta sul tavolo il corposo capitolo della previdenza. Si conferma l'ipotesi di chiudere due finestre di uscita per la vecchiaia e una per l'anzianità. Queste misure sono allo stato le uniche strutturali. Anche sulle pensioni c'è l'una tantum sugli assegni d'oro (pari a 8 volte il minimo), ovvero un prelievo pari al 10%. Altro possibile risparmio dovrebbe arrivare dalla sforbiciata agli assegni d'invalidità. Sulla sanità, oltre i risparmi sulla spesa farmaceutica, spunta l'ipotesi della reintroduzione del ticket sulla diagnostica che, di conseguenza, verrebbe reintrodotta dal 2011 con un risparmio per le casse dello stato di circa 850 milio-

130 miliardi
È questo il divario tra le previsioni di crescita del nostro Paese all'inizio della legislatura per il 2008-2013 e quelle attuali

80 miliardi
Sono i soldi interessati per la spesa pubblica. Da questi è difficile attingere perché «è stato già raschiato il fondo del barile»

7,8 miliardi
Sono i miliardi di maggiore entrate extratributarie (dovute ai condoni) che hanno salvato i conti nel 2009. E nel 2010?